

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI RAVENNA



EDELWEISS

N. 4 SETTEMBRE - DICEMBRE 2023



**XXXVIII
MEETING
DELLA MONTAGNA
E DELLA NATURA
RAVENNA
3, 6, 10, 13 NOVEMBRE**

IN QUESTO NUMERO**02 EDITORIALE**

Cortina precipita nel bob delle olimpiadi 2026...
di Lucio Cavalcoli

03 EDITORIALE

Il significato dei cammini oggi di *Annamaria Corrado*
Un ricordo di don Man-
nucci di *Giuliana Bruni*

**04 XXXVIII MEETING
DELLA MONTAGNA
E DELLA NATURA****06 ESCURSIONISMO**

I sentieri del Cuore...
Adottane uno!
di Elena Lucio Margherita

08 INTERVISTA

Dall'Emilia alla Romagna con il Presidente Emilio Ferrari di *Barbara Bartoli*

10 ESCURSIONISMO

Tre giorni alla scoperta delle Marmarole
di Cristina Paci

12 INTERVISTA

In cima alle vette, per una vita piena
di Livia Lo Presti e il Gruppo alpinisti Ferrari

14 ALPINISMO GIOVANILE

La montagna, ma quella grande
di Laura, Matteo ed Enrico dell'Ag di Ravenna

18 ESCURSIONISMO

Monte Corvo da vivere
di Andrea Lorenzetti

17 PROPOSTE DI LETTURA

di Margherita Piolanti

18 PIANTE MONTANE

il Cirmolo
di Germana Azzarello

19 SCUOLA INTERSEZIONALE

Romagna Verticale c'è
di Andrea Lorenzetti

20 Programmi delle escursioni

22 NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

Tesseramento 2023

Cortina precipita nel bob delle olimpiadi 2026...

Ero già pronto con un articolo per Edelweiss solo da correggere, poi mi imbatto in Facebook e cambio rotta. Ciò che ho letto mi ha convinto che - pur ribadendo argomenti già trattati e comuni - sia giusto darne il maggior risalto possibile.

La notizia è questa: "A Cortina D'Ampezzo si sta per costruire una pista da bob per le prossime Olimpiadi che costerà 124 milioni di euro. Per la refrigerazione è prevista una spesa annuale pari ad euro 694.000,00, con un prelevamento idrico di 3.000 m³ di acqua e, per far spazio al tracciato, si sacrificheranno 25.000 m² di lariceto e 500 grandi larici". L'articolo prosegue citando che, per un impianto simile costruito nelle ultime olimpiadi invernali italiane del 2006, a Cesano Torinese, la pista e l'impianto, sono stati "abbandonati" dopo pochissimi anni per gli alti costi da sostenere.

A 160 km. di distanza, ed esattamente ad Innsbruck, è stata offerta dal Sindaco della città austriaca, sempre secondo l'articolo, la disponibilità di utilizzare il loro impianto di bob a costi irrisori; chiaramente loro avrebbero il ritorno dell'indotto, e quindi un interesse economico; ma di questo il Comitato promotore di Milano-Cortina 2026 non ne vuole sapere, perseverando nell'obiettivo distruttivo, ed ignorando anche il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) che NON ritiene obbligatoria la costruzione di una nuova pista.

In Italia i dati di Lega Ambiente del 2022, ci dicono - e stanno già aumentando - che ci sono circa 249 impianti di risalita dismessi su tutto il territorio nazionale. Tra l'altro esiste un problema anche paesaggistico e di recupero dell'ambiente; infatti, non si sa chi dovrebbe smantellare tali opere dismesse e di fatto abbandonate alle intemperie. Non bisogna essere scienziati per prevedere che quanto sta avvenendo, le scarse precipitazioni nevose (sempre meno e solo a quote molto elevate) e l'innalzamento dello "ZERO termico" (in questo periodo viaggia attorno ai 3.900/5.000 m), sono nei fatti la rappresentazione di questa realtà. Gli studi scientifici ci stanno dicendo da tempo che questa tendenza, per la quale l'uomo ha notevoli responsabilità, avrà effetti esponenziali se in qualche modo non invertiamo il processo ed iniziamo a ragionare ed a comportarci diversamente, con l'obiettivo di preservare un futuro vivibile, soprattutto per le nuove generazioni.

Non abbiamo bisogno di altri esempi per capire che tra brevissimo tempo non sarà più percorribile una via di ritorno.

Sarà importante approfondire cosa sia emerso il 14 giugno 2022, nell'incontro voluto dai vertici del CAI Centrale proprio a Cortina D'Ampezzo, per concretizzare il proprio impegno sul tema "ambientale" in vista delle prossime Olimpiadi Invernali, anche alla luce di questi dati.

Questo esempio della pista da bob dovrebbe essere preso come riferimento per cercare di bloccare un crimine che si sta compiendo, evitando questo scempio. Ricordiamo che l'8 febbraio 2022 con le modifiche degli articoli 9 e 41 della Costituzione Italiana, vengono approvati e resi operativi i provvedimenti di Tutela dell'Ambiente, della Biodiversità, animali compresi, "anche nell'interesse delle future generazioni", disponendo che le attività economiche NON possono svolgersi in contrasto con l'utilità sociale, o comunque recare danno alla Salute, all'Ambiente, alla Sicurezza, alla Libertà e alla Dignità Umana. In fondo saranno i soldi dei contribuenti a finanziare questi lavori e, quindi - volenti o nolenti - siamo tutti coinvolti.

Contiamo su un intervento del CAI, anche tramite la TAM, evitando di attendere risposte troppo lunghe o poco incisive. Si dovrebbe collaborare in sinergia con altre associazioni, con le quali in altre circostanze abbiamo provato a portare avanti il nostro impegno, almeno qui in Emilia-Romagna, tipo la ricostruzione degli impianti di Corno alla Scale e la cava di Monte Tondo sul crinale della Vena del Gesso.

Capisco che per il Comitato promotore di Cortina sarebbe "un passo indietro", molto pesante da compiere, ma, proprio per questo, di spessore, fornendo un esempio da seguire per le prossime grandi opere sia nel mondo sportivo che in quello industriale e/o civile.

Lucio Cavalcoli

Presidente Sezione di Ravenna



Il significato dei cammini oggi

Oggi 'l'esplosione' dei cammini, che non sono certo una scoperta dell'ultima ora per chi conosce la montagna, la natura in generale, e le ama da sempre, suggerisce alcuni spunti sul senso di un viaggiare lento e riflessivo in un mondo alla ricerca spasmodica di una velocità sempre maggiore.

L'adesione di un pubblico ogni anno più numeroso è il segnale di una pratica che sta diventando, secondo alcuni, sempre più di moda, dall'altro dimostra quanto forte sia la necessità di riappropriarsi di tempi e ritmi che non ci appartengono più, di recuperare un rapporto con la natura e, quindi, con noi stessi, lontano dal frastuono del quotidiano. Come conciliare allora questi due aspetti? Ammesso siano realmente antagonisti. In Italia da qualche anno si sta lavorando per rendere la realtà dei cammini più strutturata, per creare una rete e connettere, dove possibile, i diversi itinerari tra loro. Solo i cammini religiosi riconosciuti nel nostro Paese sono attualmente più di 60.

Intanto ne vengono ufficializzati di nuovi, come quello di San Romualdo, o meglio la 'Viae Sancti Romualdi' di cui il CAI Sezione di Ravenna, oltre dieci anni fa in occasione del millenario del sacro eremo, aveva tenuto a battesimo, in sinergia con Romagna Trail e l'Associazione Romagna Camaldoli, la

tratta da Ravenna a Camaldoli. Grazie all'impegno del presidente di Romagna Trail e al sostegno dei partner storici sono state coinvolte altre due Associazioni, Eticamente e Zuzzurrellando tra Umbria e Marche, diventate anch'esse partner, che hanno completato il cammino allungando il percorso da Camaldoli a Fabriano.

Il Santo, nato a Ravenna nel 952 è morto a Fabriano nel 1027, le due città rappresentano dunque la partenza e l'arrivo di tutto il percorso. Alla fine di luglio di quest'anno, dopo il benestare dei Monaci Camaldolesi, il cammino è stato riconosciuto 'Cammino Religioso' dal Ministero competente.

In questi giorni è partita una campagna di crowdfunding promossa da Trail Romagna su piattaforma Ginger, per finanziare soprattutto i costi da sostenere per la mappatura, il tracciamento e la segnatura di tutto il percorso.

Si comprende bene allora come il riconoscimento ufficiale di un cammino è solo il punto di partenza: i cammini hanno bisogno, anche da un punto di vista istituzionale, di cura e manutenzione, per crescere, svilupparsi, ma anche per preservare l'identità e il significato originario.

Annamaria Corrado
Direttrice responsabile

Mi ricordo di don...

Se mi domando come mi sia nato l'amore per la montagna, mi torna alla mente una figura straordinaria di educatore, che, fortunatamente, ho conosciuto negli anni burrascosi dell'adolescenza: don Patroclo Mannucci, parroco di Santa Maria in Porto. Da lui ho imparato le regole dell'andare in montagna, del salire per i sentieri - lentamente, ma tenacemente - per arrivare alla meta, a godere la visione delle catene montuose, dei cieli limpidi, del vento tenace.

È stato per me un vero maestro di vita; ricordo che durante le salite ci consentiva una breve sosta per rificocarci con una zolletta di zucchero, su cui lasciava cadere qualche goccia di grappa. E poi nelle discese ci lasciava liberi di andare: ricordo ancora l'ebbrezza delle corse sfrenate sui sentieri e sui ghiaioni!

E poi l'incanto per il ritrovamento di stelle alpine che nessuno di noi raccolse per le parole del don: "vanno lasciate sulla montagna, per proteggerle e nutrirle!" Don Mannucci non mi ha insegnato solo ad amare e rispettare la montagna, ma ad apprezzare la vita nel suo infinito mistero.

Giuliana Bruni ex socia CAI, ora tra "gli amici del CAI"

Per chi fosse interessato a meglio conoscere la vita e le opere di don Mannucci si consiglia la lettura di questo bel libro di Franco Gabici - **Don Spartaco Mannucci, pastore e maestro nello spirito di Don Bosco**, Ravenna 1995.



Artist
RAVENNA

gift and more

IDEE REGALO - OGGETTISTICA DI RAVENNA

VIA ARGENTARIO N. 15 RAVENNA

Sconto del 10% per i Soci CAI



XXXVIII MEETING DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA

3, 6, 10, 13 NOVEMBRE

ore 21.00

Sala Buzzi

Via Berlinguer 11

RAVENNA



3 NOVEMBRE BRUNO MARCONI

Il Gran Sasso nel "paesaggio" aquilano

Accompagnatore di Escursionismo dal 1994. Dal 2004 al 2006 Presidente della Commissione Regionale di Escursionismo-Abruzzo. Dal 2006 al 2012 Presidente della Sezione CAI dell'Aquila. Dal 2007 al 2010 Fondatore e Direttore della Scuola di Escursionismo "S. Pietrostefani" dell'Aquila. Durante questi ormai quasi 30 anni di Accompagnatore di escursionismo, si è occupato: della Filosofia di Andare in Montagna, Sentieristica, Psicologia di Gruppi in Montagna e di comunicazione, curando il Bollettino del CAI dell'Aquila. Attualmente, trasferitosi in Lombardia, è iscrittosi alla Sezione CAI "Grigne" di Mandello del Lario; dal 2020 è componente del Gruppo di Lavoro presso la CCE, contribuendo alla pubblicazione della nuova edizione del Quaderno 12 relativo all'escursionismo seniores. Dal 2 maggio 2021, Componente Commissione Escursionismo Seniores Lombardia. Attualmente Delegato e Responsabile del Gruppo Seniores sezionale "I Semprevivi"





LUNEDÌ 6 NOVEMBRE ALTA VIA 4000

Attraverso le vie del cielo: la grande attraversata dei Giganti delle Alpi.



Montagna, Rispetto, Uomo, Alpinismo, Passione... valori forti, un messaggio che Nicola CASTAGNA e Gabriel PERENZONI, giovani professionisti della montagna, vogliono condividere con noi presentando il loro viaggio tra i Giganti delle Alpi, alla ricerca della bellezza e dell'estetica della salita alla montagna, trasmettendoci la loro passione, le loro emozioni, essenza che unisce in modo univoco le componenti di questo viaggio.

Il docufilm che racconta questo loro viaggio è stato presentato al 71° Trento Film Festival, ed ha ricevuto il Premio Città di Imola.

10 NOVEMBRE GLI ARCHIVI RITROVATI

Un percorso fra i monti

Giuseppe Miotti in una carrellata di immagini recuperate dagli archivi oltre cinquant'anni di vita dedicati alle montagne. Dapprima sulla scia del grande alpinismo ricercando la completezza su ogni terreno, poi esplorando e aprendo nuove vie in ogni stagione, per approdare ad una consapevolezza più estesa entro cui la scalata è solo piccola parte della storia.

Dalla "rivoluzione" degli irripetibili anni del Nuovo Mattino e del sassismo, di cui fu uno dei protagonisti, alle battaglie per difendere il patrimonio ambientale e culturale delle montagne. Dalle difficili scelte professionali ed etiche fino alla rinuncia del titolo di guida alpina per ritrovarsi infine al punto di partenza.



13 NOVEMBRE BRENTA OPEN IL POTERE DELL'INCLUSIONE

Simone Elmi e Alberto Benchimol presenteranno l'evento DoloMitico di condivisione, inclusione e amicizia, dove la parola d'ordine è "la forza del gruppo".

Giunto quest'anno alla sua 9ª edizione, Brenta Open esalta i valori della montagna, offrendo l'opportunità di vivere le proprie passioni, confrontandosi con le proprie difficoltà ed emozioni. La presentazione dell'evento, al quale ha partecipato anche il Gruppo Alpinistico G. Ferrari della Sezione CAI di Ravenna, sarà l'occasione per un confronto sui temi della partecipazione paritaria delle persone con disabilità nelle attività outdoor.



L'8 ottobre torna a Ravenna 'Orienteering in città'

la manifestazione dedicata alla corsa di orientamento nata nel 1998 in occasione del decimo anno di attività della Commissione di Alpinismo Giovanile ravennate, ed organizzata in collaborazione con **Ceas Ravenna**.

L'impostazione spiccatamente propedeutica consente a tutti, neofiti compresi, di partecipare e divertirsi mettendosi alla prova nei percorsi proposti. L'appuntamento è alle 9 al Planetario, all'interno dei Giardini pubblici.

I Sentieri del Cuore... Adottane uno!

Come un amico fidato, quel segno bianco-rosso ci accompagna lungo mulattiere, viottoli, stradelli, crinali: una fitta rete di arterie che avvolgono i fianchi del nostro Appennino come una linfa vitale che mantiene viva la montagna.

Lontani dalle strade trafficate, i sentieri sembrano nascosti e dimenticati, ma raccontano storie e culture: i piccoli borghi deserti, i ruderi di case invasi dalla vegetazione, le maestà, le chiese, gli eremi, suscitano emozioni e ricordi, testimoniano un passato nel quale i sentieri erano vie di comunicazione per contadini, boscaioli, carbonai, pastori e pellegrini. Ora molti vengono indicati come percorsi a tema (*Foreste Sacre, Alta Via dei Parchi, Grande Escursione Appenninica*), oppure identificano itinerari di Cammini storici, culturali o religiosi (*Sentiero degli Alpini, Cammino di Dante, Cammino di S. Romualdo, Di qui passò Francesco...*), che attraggono sempre più numerosi escursionisti in cerca di pace, di solitudine, di stimoli nuovi e di obiettivi gratificanti.

In una giornata di nebbia, durante una nevicata, in un momento di distrazione, oppure al sopraggiungere del buio, ti capita di smarrire la via, di perdere l'orienta-

mento e di vagare confuso alla ricerca di una sicurezza... allora è prezioso il momento in cui avvisti una traccia evidente, un segno bianco-rosso che spicca sull'albero o sulla pietra e ti ridà tranquillità e slancio per proseguire il cammino.

Nei mesi passati le piogge, le alluvioni, e le conseguenti frane, hanno segnato e ferito profondamente il nostro territorio montano: pezzi di montagna si sono staccati scivolando sui lastroni di arenaria e trascinando con sé alberi e pietre che hanno invaso i sentieri, si sono aperte voragini e crolli che hanno interrotto la viabilità, ed è stato necessario un lavoro di ricognizione per valutare la percorribilità della rete escursionistica.

Numerosi volontari, sempre coordinati da Germano Pisanelli - che da decenni con passione organizza le giornate di verifica e manutenzione dei percorsi nel Parco assegnati alla Sezione di Ravenna - si sono dedicati a ripercorrere questa rete per segnalare le criticità più evidenti.

Quanto sarebbe utile e bello che i Soci più attivi si fa-



www.casacaf.it

Insieme diventiamo grandi

Con CAF CNA il **730** lo fai anche da casa

730, ISEE, IMU/TASI, RED... con CAF CNA non sono un pensiero. Il Centro di assistenza fiscale di riferimento in Italia, un servizio affidabile e di qualità, su misura per te.



I servizi CAF CNA sono disponibili in tutti gli Uffici CNA Ravenna (trova la sede più vicina a te su www.ra.cna.it/sedi-e-contatti/) e su www.casacaf.it



Nel tuo interesse. Sicuro
www.caf.cna.it



cessero carico di “*adottare un sentiero*”, occupandosi di monitorarlo costantemente, e di mantenerlo in ordine, con lo scopo di rendere più sicuri i nostri sentieri; ma soprattutto per rafforzare il nostro legame con il territorio, e così creare una simbiosi tra noi e la natura.

La nostra Sezione, unitamente alle sezioni di Cesena, Faenza, Forlì ed Arezzo, ha in corso una convenzione con l’Ente Parco delle Foreste Casentinesi, per la manutenzione ordinaria della rete escursionistica esistente nel territorio del Parco Nazionale stesso, e per l’espletamento di programmi di comune interesse nel campo dell’escursionismo. Per quanto riguarda la sentieristica, il CAI si è impegnato attraverso l’intervento dei propri Soci volontari ad effettuare la manutenzione ordinaria, consistente in particolare:

- nella ripulitura con strumenti manuali del sentiero dalla vegetazione erbacea e dalle ramaglie
- nella manutenzione della segnaletica in legno e della segnaletica orizzontale in bianco e rosso, almeno una volta all’anno
- segnalando altresì all’Ente Parco gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria necessari.



Da ultimo si segnala il progetto del CAI centrale, che ha come obiettivo principale la realizzazione del Catasto digitale della Rete escursionistica Italiana; in sintesi la possibilità di avere una copertura nazionale di “percorsi” in tutte le regioni, con codice univoco REI assegnato.

Da quando il CAI ha intrapreso questo progetto - nel lontano 2017 - sono stati predisposti 55.000 km di percorsi (sentieri).

La Struttura Operativa Sentieri e Cartografia (SOSEC), si sta avvalendo della consulenza di professionisti esterni definiti “rilevatori”, che saranno accompagnati sul territorio dai Soci sezionali facenti parte, in genere, dei Gruppi o Commissioni che operano nella sentieristica, attraverso la manutenzione e la segnatura dei sentieri.

Anche i nostri sentieri nei prossimi mesi, al fine di poter essere accatastati definitivamente, saranno oggetto di nuovi rilievi da parte dei Soci volontari attraverso l’App del Sentierista che è l’applicazione ufficiale del catasto digitale del CAI.

Elena, Lucio, Margherita

Sentieri dentro e fuori parco in gestione al C.A.I. di Ravenna da parte del Parco Nazionale delle foreste Casentinesi

n° Sent.	Descrizione percorso	Lung. mt	Dentro Parco mt	Fuori Parco mt
233	RIDRACOLI - S. PAOLO IN ALPE	5.700	5.700	0
249	FIUMARI - CASTAGNOLI - VILLANETÀ	4.800	4.800	0
255	FIUMARI - S. PAOLO IN ALPE	2.700	2.700	0
257	CORNILO - POGGIO SQUILLA - S. PAOLO IN ALPE	5.500	5.000	500
259	CORNILO - M.TE MAESTÀ - CAMPIGNA	6.100	5.300	800
261	LAGO - LA FOSSA - BIVIO 301	9.300	9.300	0
263	VERGHERETO - PASSO BRACCINA	2.800	2.800	0
265	VALDONASSO DI SOTTO - PASSO VALDONASSO	1.000	1.000	0
267	CORNILO - VALPISELLA- BIVIO 301	4.600	1.800	2.800
269	BERLETA - SASSO - BIVIO 301	6.900	6.000	900
275	S. AGOSTINO - BIVIO 243 (BALLATOIO)	2.000	2.000	0
283	FIUMARI - POGGIO SQUILLA	3.100	3.100	0
301	MONTE FORCHE - P.SSO BRACCINA - FONTANELLE	29.700	19.000	10.700
A.V.P.	PASSO CALLA - PASSO MANDRIOLI	29.000	29.000	0
TOTALE		113.200	97.500	15.700

Dall'Emilia alla Romagna con il Presidente Emilio Ferrari

INTERVISTA TELEFONICA DEL 12 SETTEMBRE 2023

Sto chiamando al telefono il Past Presidente del CAI di Ravenna, dott. Emilio Ferrari...

Buonasera, sono Barbara Bartoli, la compagna di Roberto, Club Alpino Italiano

Ah, buonasera!

Ci davamo del tu da quando ci siamo incontrati...

Sì, certo!

Allora sentimi Emilio, io ti sto disturbando due minuti perché – come forse ricorderai, e poi avrai letto su Edelweiss, sulla nuova rivista - praticamente faccio un'intervista a tutti i past president, ed ovviamente a questo punto ci sei tu... e ne sono orgogliosissima, anche perché mi ricordo dei tempi in cui, da progettista, ci siamo conosciuti in quell'Ufficio da te diretto

Eh Barbara, bei tempi....

Sì, ma è stato ancora più felice per me scoprire quante cose importanti hai fatto per il Club Alpino Italiano, che io ho scoperto solo nel 2010, ma in realtà, grazie a te ha mosso grandi passi, come mi spiegava Enrico Vasi...

Enrico è un caro amico

... perché tu hai fatto delle cose veramente importanti... quanto ti manca quel periodo?

Sai, intanto mi ricordo che sono stato praticamente assediato da alcuni carissimi amici, perché non era che io avessi proprio così tanta intenzione di candidarmi alla carica di presidente, ma poi ci ragioni sopra, e così alla fine ho accettato.

Ed oggi hai...

Ho compiuto 90 anni da poco, sono nato il 6 febbraio del 1933 a Carpi di Modena.

... e non li dimostri affatto, assolutamente! Di che cosa ti occupi ora?

Sono ancora iscritto al CAI naturalmente, ma, data l'età, non posso più partecipare alle attività escursionistiche della sezione pur continuando a frequentare la montagna. Perciò mi sono dato al volontariato: faccio parte, ormai da 20 anni, di un'associazione che supporta le scuole materne cattoliche della provincia. Questa attività mi coinvolge molto anche perché "gli impegni non si prendono alla leggera: quando ci sei dentro devi dare il meglio di te"

MASSIMA EFFICACIA NEL CAMPO DEI SERVIZI



Via Braille 2
48124 Fornace Zarattini
(RAVENNA)
Tel. 0544 507900
Fax 0544 461544
copura@copura.it
www.copura.it
Copura su LinkedIn 

COPURA
RAVENNA



Mamma mia, complimenti!

Puoi quindi capire quanto sono stata doppiamente felice di scoprire che tu sei stato una colonna portante per sviluppare il CAI!

Io sono modenese, di Carpi, passato casualmente per Ferrara, perché seguivo mio padre che era un funzionario pubblico, e così mi sono iscritto al CAI di Ferrara dal 1954 (come testimonia la mia prima tessera!)

Quali sono i motivi che ti hanno spinto a iscriverti al CAI?

Vedi, io ho avuto la fortuna che mio padre – ovviamente devo parlarti di prima della seconda guerra mondiale - era un appassionato di montagna e quindi passavamo le vacanze sulle Dolomiti. Io ero solamente un bambino, ma ricordo perfettamente che mio papà, quando si preparava per una scalata, come testimonia anche alcune vecchie foto, aveva a tracolla una corda di quelle da stendere i panni, di canapa, un rotolo di una pesantezza incredibile!

Quindi lui era appassionato di montagna e te l'ha potuta trasmettere...

Sì, lui mi ha fatto amare la montagna talmente che, quando mi sono sposato (Paola, mia moglie, è originaria di La Spezia ed era una “donna di mare”), ho fatto con lei un patto: tu puoi andare al mare, anche dalla tua mamma, quanto vuoi però le ferie le facciamo in montagna e lei se ne è innamorata e non l'ha più “mollata”!

Vista anche la fortuna di avere una moglie che ama la montagna come te, cosa ha significato per Emilio Ferrari guidare queste persone che ti hanno costretto a fare il presidente, quali emozioni ti ha trasmesso?

Ho visto delle persone di cui mi fidavo, e che io ammiravo perché erano veramente delle brave persone, con un rapporto personale non coltivato ma spontaneo, e a questo punto non ho più avuto il coraggio di dire di no. Dopo essere stato per anni il vice di Mario Beghi primo presidente della sezione di Ravenna sono rimasto nel Consiglio fino a quando nel 2000, come ho già detto, mi hanno convinto ad accettare l'incarico.

Premesso che quello che si è realizzato in quel periodo è stato il frutto dell'attività del Consiglio rivolta anche a mantenere il meglio di quanto già realizzato, qui ricordo in particolare: la decisione di intitolare la Sezione alla memoria di Mario Beghi che è stato il fondatore

e per anni l'anima della nostra Sezione; l'organizzazione, nella sala del Seminario, dell'Assemblea Regionale delle sezioni CAI che era sempre stata un'esclusiva delle sezioni del Centro Emilia; l'instaurazione di ottimi rapporti con il Comune di Ravenna per ottenere gratuitamente, i locali per la realizzazione delle attività rivolte alla cittadinanza (es. il Teatro Rasi, la Sala Corelli del Teatro Alighieri oltre all'Aula Magna di istituti cittadini), attività che sono state premiate dalla presenza del Sindaco o di un Assessore e hanno avuto un notevole successo di pubblico aumentando la nostra visibilità tra i ravennati.

Ovviamente il Presidente in carica ha il compito di mediare sui rapporti e le richieste dei vari gruppi che si formano all'interno della Sezione tra cui ricordo in particolare l'escursionismo e l'alpinismo giovanile che in quegli anni si stava sviluppando con buoni risultati, per opera di Matteo e Cesare, e in cui si poteva vedere la notevole potenzialità di attrazione nei confronti dei ragazzi e spesso dei loro genitori.

Per la fortuna del CAI di Ravenna!

Ho anche fatto... “carriera” nel CAI, perché sono stato eletto più volte nella Delegazione Regionale dall'Assemblea delle Sezioni. Anche quella è stata una bellissima e proficua esperienza!

Sino ad allora le Sezioni Emiliano-Romagnole avevano ignorato i possibili rapporti con la Giunta Regionale per timore di interferenze sulle attività sezionali. Abbiamo proposto alla Regione un incontro di informazione sulle attività delle Sezioni CAI. Da allora la collaborazione è sempre stata proficua.

Ricordo con grande piacere gli anni di impegno nel CAI sia sezionale che regionale: con molti ho mantenuto dei rapporti e dei contatti veramente splendidi.

E tu sei una persona di una profondità, di un'eleganza e di una competenza incredibile, quindi sicuramente hai affascinato queste persone.

Ti ringrazio tantissimo, cercherò di fare un sunto di questo tesoro che mi hai raccontato, sono convinta che non basterebbe una rivista intera.

Io ti ringrazio tantissimo di questa telefonata che mi ha fatto rivivere quel bel periodo.

Barbara Bartoli



UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI

Via Dell'Aida, 17 – Ravenna

Tel. 0544 407740

FAMILY BANKER MISSIROLI DANILO

Cell. 335 6130642



3 giorni alla scoperta delle Marmarole

12-13-14 AGOSTO 2023

L'idea di trascorrere il Ferragosto al fresco ci stuzzica, tanto da decidere di aderire alla proposta di Daniele Rotondi: un giro itinerante di 3 giorni alle Marmarole, una catena lunga oltre 13 km tra la valle del Piave, il Sorapiss e l'Antelao, parte del Cadore a noi ancora sconosciuta. Le chiamano le Dolomiti selvagge, infatti si tratta di un territorio poco frequentato, e quindi poco affollato, ma che regala panorami mozzafiato ed incantevoli. Foreste incontaminate, come il Bosco di Col Nero all'interno della Riserva Naturale di Somadida, e ancora profondi ed incassati canali, ripidi valloni che terminano nelle cime della dorsale principale. Le nostre amate Dolomiti ci aspettano.

SABATO 12 AGOSTO

Il primo giorno, di avvicinamento, ci si incammina in ambiente boschivo di abeti bianchi e rossi, poi in salita, a 1.969 m, si prosegue per l'Alta Via delle Dolomiti n. 5; la temperatura è piuttosto alta, si cammina e si suda, ma ci si sente fortunati ad essere circondati da tanta bellezza; spesso, infatti, ci si ferma a scattare foto che sembrano cartoline. Dopo numerosi saliscendi, ecco comparire in lontananza il Rifugio Baion, a 1.855 m. Un simpatico ambiente per la nostra cena, abbondante e gustosa, ed il pernottamento; una serata divertente, in compagnia dei giovani gestori.

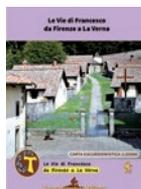
DOMENICA 13 AGOSTO

Il secondo giorno è stato caratterizzato da un susseguirsi di paesaggi montani rassicuranti, e nello stesso tempo energizzanti, accompagnati da un tratto at-

trezzato con corda di sicurezza alla base della Croda Bianca. E poi eccoci, per una sosta meritata, al Rifugio Chiggiato: c'è chi sgranocchia uno snack, chi si guarda attorno stupito, chi si rilassa su un prato così verde da sembrare finto. Da lassù, a 1.911 m, il panorama è magnifico, soprattutto se condiviso con tutto il gruppo! Sosta terminata, è il momento di ripartire, subito in rapida e lunga discesa con pediluvio finale nel Rio Diassa. Un comodo sentiero conduce verso il Rifugio Capanna Alpina, dove una parte del gruppo decide di deviare per ammirare l'Orrido e la splendida Cascata delle Pile. La giornata è davvero calda, e mancano ancora almeno due ore al termine del percorso. Ritornati sull'Alta Via, si scende a valicare il torrente, lo si costeggia e si affronta l'ultima salita: il Rifugio Galassi finalmente si materializza a 2.018 m: qui cena e pernottamento. La caratteristica di questo rifugio è la gestione da parte dei soci del CAI di Venezia che "regalano" una settimana di ferie per condividere questa esperienza tra di loro.

LUNEDÌ 14 AGOSTO

Il terzo giorno eccoci salire tra i mughetti fino alla Forcella Piccola: da qui si apre una visione sul Monte Pelmo, Antelao e Tofane, uno spettacolo fantastico tutto per noi, grazie anche al cielo completamente sereno. Dopo una breve sosta al bellissimo Rifugio San Marco, ci incamminiamo verso la Forcella Grande, punto più alto del trekking, a 2.255 m, fra grandi massi e detriti; e poi via, lungo una discesa piuttosto impegnativa, attraverso la Riserva Naturale di Somadida. L'arrivo è in località



Vie di Francesco da Firenze a La Verna

1:25000

Libreria online

Carte - Guide

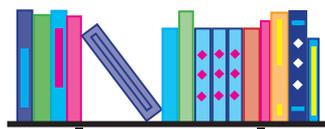


Manuali - Narrativa
Cultura alpina
Riviste - DVD



Alto Appennino Imolese

1:25000



L'escursionista Editore

Librai per passione
Tel. 0541 772586

escursionista.it
escursionistaeditore.com



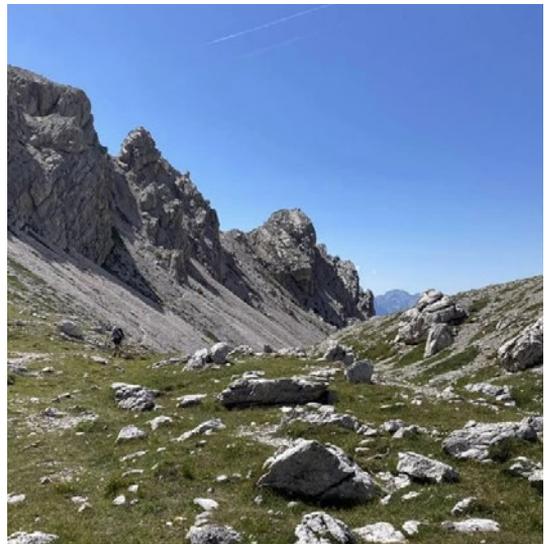
Palù San Marco, dove il gruppo si ricompatta ai tavoli di un bar per una immancabile e dissetante birra fresca, prima di ripartire per Ravenna. Saltano all'occhio gli scarponi, gli zaini ed i bastoncini da trekking lasciati qua e là; ora solo relax e risate.

L'idea iniziale di andare al fresco si è realizzata in parte, perché anche lassù in montagna il caldo si è fatto sentire, ma la piacevolezza della compagnia, e la condivisione delle emozioni di fronte alla maestosità della natura, hanno prevalso. Diamo un giudizio estremamente positivo a questi tre giorni, durante i quali abbiamo percorso circa 48 km, con un dislivello positivo di 2.715 m ed uno negativo di 2.651 mt. Questa escursione è terminata, ma presto ci saranno altre vie da percorrere insieme...

Grazie a tutti per la bella esperienza!

12-13-14 agosto 2023

Elisa Bianchini Cristina Paci
(Gruppo Escursionisti)



8 LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA IN MONTAGNA

1. Pianificare l'escursione nei dettagli: itinerario, lunghezza, difficoltà; studiare bene il giro sulla cartina, il percorso ed eventuali punti impegnativi.
2. Possibilmente non uscire da soli, ma, nel caso, lasciare sempre detto a qualcuno dove si intende andare e qual è la propria meta.
3. Valutare la propria forma fisica e scegliere un itinerario adeguato.
4. Scegliere l'attrezzatura idonea: abbigliamento, calzature ed equipaggiamento devono essere adeguati all'itinerario scelto.
5. Portare con sé l'acqua, un kit di pronto soccorso e l'abbigliamento di ricambio.
6. Consultare le previsioni meteo: il tempo può cambiare repentinamente.
7. Non abbandonare mai il sentiero: non cercare scorciatoie improvvisate.
8. Rispettare la natura (piante ed animali selvatici) e non lasciare in giro i rifiuti, quindi riportarli sempre a casa.



In cima alle vette, per una vita piena

In cima ai XXII Apostoli c'erano 4 cordate, tante persone, ognuna diversa dall'altra, ognuna con i suoi pensieri e le sue parole per descrivere il momento. Tante diversità, tanto entusiasmo...poi, ad un tratto è calato il silenzio. Eravamo tutti in attesa della musica, in attesa di un evento magico al cospetto di un luogo meraviglioso della nostra beneamata Terra.

Una parte del Gruppo Alpinisti G. Ferrari della Sezione CAI di Ravenna anche quest'anno ha deciso di partecipare all'evento Brenta Open, e uno dei suoi membri ha iniziato a descrivere così la propria esperienza. Riporta accuratamente l'emozione, il contesto e lo spirito di questa iniziativa, ideata dalla guida alpina Simone Elmi, e giunta alla sua nona edizione.

La parola chiave di "Brenta Open" è "**Inclusione**" e queste parole lo testimoniano.

Protagonisti dell'edizione 2023 sono stati Nicolle Boroni, Gianluigi Rosa e Kevin Ferrari, insieme ai ragazzi del Liceo Scientifico per le professioni del turismo di montagna di Tione di Trento. In quota, anche l'alpinista trentino Ermanno Salvaterra, l'uomo del Cerro Torre, decine di spedizioni in Patagonia.

Ma per capire ancora meglio in cosa consista questa iniziativa, continuiamo con il racconto di un altro membro del Gruppo, già al suo secondo anno di Brenta Open:

Aldilà del puro aspetto alpinistico svolto negli splendidi

angoli del Brenta, quello che maggiormente mi entusiasma è il fatto di avere il privilegio di poter condividere un po' di tempo con la famiglia del Brenta Open, e famiglia mi sembra un termine adatto.

Simone, infaticabile organizzatore insieme al suo splendido ed affiatato gruppo di Guide Alpine, Alberto altra anima dell'evento con il suo gruppo di collaboratori, e loro, il cuore pulsante, ragazze e ragazzi capaci di mettere in gioco se stessi, capaci di trasformare le proprie disabilità in abilità, con una forza - certamente non solo fisica - incredibile!

E poi c'è la musica, che si insegue e rimbalza tra le crotte, a dire anche noi siamo qui; la musica abbatte barriere, così come l'inclusione!

L'Alberto del racconto è Alberto Benchimol, Presidente Sportfund Onlus, la fondazione bolognese che con il progetto *Climb for inclusion* da anni sostiene Brenta Open, in qualità di partner associato, nel segno della crescita personale e dell'inclusione sociale.

Come avete letto, una ascensione contraddistinta anche dalla musica, con gli "Echi dalle Cime": a suonare dalle vette Michele Selva, al sax soprano, e Mattia Marrazzi, al sax contralto. Mentre Marcello Palmieri era alla cornamusa bergamasca, accanto al Rifugio XXII Apostoli.

Concludo con le due toccanti riflessioni di questi partecipanti: *Ecco, lì, al cospetto del Creato e della Musi-*





ca, mi sono sentito uguale a tutte le persone in cima a quella vetta. Non c'erano differenze fra noi, non c'erano disabilità, non c'erano i primi e gli ultimi. Eravamo tutti parte di un Tutto che, anche se per pochi attimi, ci ha toccato e unito nel profondo in maniera comune. Credo che ci siano dei linguaggi universali che rompono le barriere che gli uomini costruiscono per paura. Brenta Open per me è questo, cioè sentirmi in armonia con tutte le diversità di cui ogni persona è composta su questo meraviglioso pianeta.

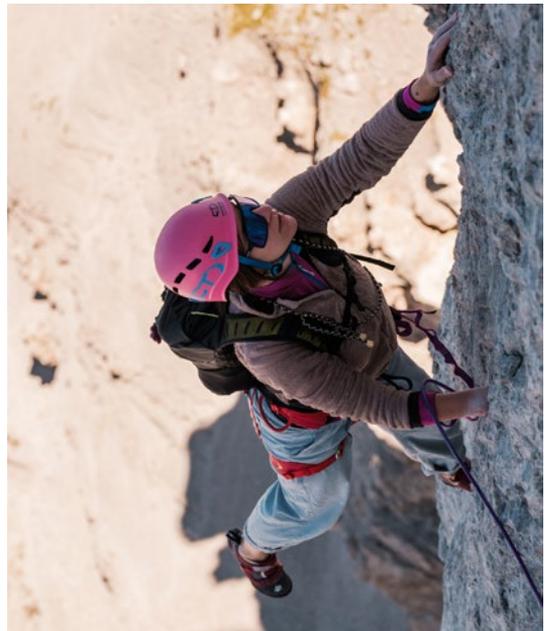
E ancora: Entrare a contatto con queste realtà, fuori dai nostri standard abituali, dalla nostra comfort-zone, è una lezione forte. Pensavo di voler dare, di poter dare, un aiuto a queste persone, ho scoperto che loro hanno aiutato me, con un'apertura mentale a spazi poco frequentati nella routine di una vita definita normale. L'ostacolo può essere affrontato e superato insieme, le barriere pure.

Permettetemi dunque di estendere a tutta la Sezione CAI di Ravenna un invito con un tono quasi sfacciatamente pubblicitario: **Provare per credere!**

Restiamo in contatto per maggiori informazioni sulla Decima Edizione di Brenta Open nel 2024!

PS: dedico questo articolo a Ermanno Salvaterra, che ci ha lasciati il 18 agosto 2023, mentre scalava sul Campanile Alto nelle Dolomiti di Brenta. Ho avuto l'opportunità di conoscerlo in compagnia del Gruppo Alpinisti, una volta arrivati sulla vetta dei XXII Apostoli. Lassù, un po' di chiacchiere, in attesa del concerto: il suo amore per gli animali, l'orgoglio di aver tracciato numerose e significative vie nelle pareti tutt'intorno, il suo modo caparbio e puro di intendere la montagna...Mentre eravamo lì ha prestato, tra mille raccomandazioni bonarie, il proprio drone a Kevin Ferrari, perché lo facesse volare tra le cime e salire ancora più in alto rispetto a dove eravamo. È di Kevin, l'espressione *per una vita piena, degna di essere vissuta*, che ho scelto per questo titolo; ed Ermanno sembra proprio ci sia riuscito, a vivere la montagna tra gioia e fatiche, riempiendo la propria esistenza di grandi emozioni.

**Livia Lo Presti
e il Gruppo Alpinisti G. Ferrari**





La Montagna, ma quella Grande

Dopo anni di assenza, l'Alpinismo Giovanile di Ravenna è tornato in Valle d'Aosta, portando 26 giovani a trascorrere una settimana in *Val d'Ayas* al Rifugio Ferraro (2.066 m), per il corso di Alpinismo Giovanile in ambiente alpino.

Una settimana tra le "vere montagne", quelle "serie", grandi per davvero. Sì, perché, quando si entra in Val d'Aosta si ha proprio quella sensazione, di trovarsi davanti a montagne maestose, maestre di molti alpinisti ed escursionisti, in grado di insegnare molto ai frequentatori dei suoi sentieri.

Nel periodo in *Val d'Ayas* abbiamo cercato di tornare ai grandi dislivelli sia per i piccoli (10-12 anni) che per i grandi (13-18), offrendo all'inizio di ogni giornata letture tratte da libri di montagna, e scoprendo la fatica e la soddisfazione di raggiungere tutte le mete prefissate. Abbiamo scoperto che, se camminiamo a sufficienza, le vesciche si possono ancora formare, e abbiamo capito che con la tenacia e l'aiuto di tutti possiamo superare le difficoltà fisiche e alpinistiche che a volte ci intimoriscono. Abbiamo fatto le *OlimpiOrsi* - giochi a squadre inventati dagli accompagnatori a tema montagna - a cui è stata aggiunta un'eccezionale la gara di Orientamento più alta mai fatta!! E abbiamo cucinato sulla pietra vulcanica la carne alla brace! Abbiamo poi

scoperto la cultura *walser*, la loro lingua e le loro abitazioni, e ci siamo adattati alle serate con temperature tra 5 e 10°C, con un sorriso sulle labbra, dato che nel mentre a Ravenna si viveva un caldo torrido.

Le montagne della *Val d'Ayas* hanno insegnato ai giovani la differenza tra un'escursione con il bello e il cattivo tempo, l'attenzione al suolo e l'equilibrio necessario per affrontarlo. Frequentare quei monti ha permesso loro di sentire l'aria rarefatta oltre i 3.000 metri, vedere ghiacciai perenni e animali selvatici, osservare il cambiamento dell'ambiente all'aumentare della quota, sentire gli odori delle erbe spontanee.

Andare tra grandi monti ha portato i giovani non solo a fare grandi esperienze, ma anche grandi amicizie. Sì, perché per quanto sembri strano, le persone con cui fatichi sono quelle con cui crei i legami più profondi. E se durante la settimana non ci sono stati legami con tutte le persone, ci saranno stati con quelle terre, con quelle salite, con quei paesaggi mozzafiato, con quei ghiacciai in grado di portare lontano i pensieri.

Le montagne della Valle d'Aosta sono grandi maestre di vita, e anche i giovani che le hanno vissute (sebbene solo per una settimana) si sentono ora più grandi e cresciuti, e di certo non le dimenticheranno.

Laura, Matteo ed Enrico per l'AG di Ravenna



CONCLUSIONI DAI DIARI (VAL D'AYAS 23)

Parole dei giovani che hanno partecipato al Corso di Alpinismo Giovanile in ambiente alpino

Oggi è l'ultimo giorno, non serve dire che ho dormito poco. Colgo l'occasione di scrivere nel diario il mezzo discorso che ieri sera mi sono dimenticato. Oltre ad accettare i Vostri ringraziamenti per la Mia presenza (cuoricino), volevo ringraziare voi accompagnatori per l'incredibile esperienza e anche se non lo dimostro particolarmente, apprezzo davvero tanto quello che fate per tutti noi.

Conclusioni: questo "soggiorno" è stato molto emozionante e nonostante all'inizio fossi titubante all'idea di venire sono stata molto felice di non essermelo perso.

Meta: rifugio "Mezzaluna" a tre passi dai ghiacciai, cioccolata calda, folate di vento (o bufere), acqua di ghiacciaio... irritazione sotto il labbro, tante vesciche cadute, laghi (soprattutto blu). Tanta salita e tanta discesa ecc. ecc. THE END: Tra laghi, marmotte, stambecchi, rane, girini e cadute, Una settimana indimenticabile!

Anche se è stata molto faticosa, è stata una settimana in cui sento di essere migliorata molto e sono riuscita a raggiungere altitudini e una quantità di metri di dislivello che non credevo di poter raggiungere! Inoltre mi sono divertita molto con i miei amici.

Sono un po' triste di andare a casa ma anche un po' felice perché non dovrò camminare per tanto e mi potrò alzare tardi. Sono davvero felice perché ho raggiunto degli obiettivi che non pensavo nemmeno di arrivarci!

A.G. VAL D'AYAS 23

(Questa settimana sono stata molto bene e mi dispiace che sia già finita. Ah! Ogni volta che, quando facevo la strada del ritorno mi domandavo come avessi fatto a fare tutta quella strada in salita. E' stata una esperienza bellissima!

(ULTIMO GIORNO: oggi è il giorno e sono abbastanza felice di ritornare a casa. Questa è stata la mia prima settimana e mi sono divertita A parte i tuffi involontari nel lago, le vesciche e il dolore.... Ma la cosa più bella è stato il panorama!

Oggi dopo pranzo partiremo, quindi credo necessario un bilancio finale. Dal punto di vista paesaggistico è stato uno dei soggiorni migliori a cui io abbia partecipato come ancora, per quanto mi riguarda, il gruppo meraviglioso di amici e compagni che ho trovato. Sono molto grata di avere l'opportunità da anni di partecipare al soggiorno e man mano che cresco aumenta la consapevolezza di una nostalgia che avrò di questi ricordi. All'anno prossimo!

Caro Diario, sembra ieri che siamo arrivati qui a Resy in val d'Ayas e invece sono volati 8 giorni, otto stupendi giorni. 24h su 7 giorni di attimi di felicità gioia e allegria. Sono triste ora di dover andare via perché fra queste montagne magnifiche riesco a trovare una tranquillità estranea al resto dell'anno normalmente simbolo di stress e di angoscia. Quest'anno credo di essere cresciuta molto non solo qui al CAI e ho imparato che il mondo reagisce in tre modi alle cose: bene, male o in modo indifferente. Ho imparato che in un gruppo ci sarà sempre un migliore e un peggiore come del resto avviene anche dentro noi stessi; una parte ci sprona a migliorare e una a fallire. Ho imparato che le persone che mi circondano e mi stringono sono persone buone, salutari. Ho imparato che faccio fatica, ma che sono in grado di farcela. Ho imparato che sono stanca ma per fortuna c'è qualcosa o qualcuno (anche i piccoli) che mi spinge ad andare avanti. Ho imparato che ho delle passioni e che forse è meglio coltivarle di più perché attraverso esse intravedo il mio futuro. Ho imparato che ho molto da imparare. Mi sento di dirvi anche grazie. grazie perché sono molto grata di ciò che vivo e di voi che me lo fate vivere.

**Tornare.**

Il valore che vien "legato" all'andare nello stesso luogo è spesso associato al sentimento della sicurezza ordinaria e abitudinaria nonché all'evitamento della fatica organizzativa singola e di gruppo (emotiva e razionale). Ed è spesso letta, dall'esterno (e a volte anche dall'interno), come scelta noiosa e ripetitiva centrata sulla tranquillità di un luogo conosciuto che, oltre a offrire una forma personale di sicurezza, limita enormemente il gusto della scoperta e dell'avventura.

Come AG quest'anno ci siamo messi in gioco abbiamo voluto sfatare quanto scritto sopra tornando in un posto già conosciuto con un approccio completamente diverso, siamo tornati con la disponibilità e volontà di trarre energie nuove da un posto per noi familiare e così siamo tornati in Val D'Ayas (AO); una lunga valle che da Verres porta fino al Monte Rosa.

Come Alpinismo Giovanile di Ravenna e come corpo Accompagnatori siamo sempre alla ricerca di posti nuovi e abbandonammo questa valle 12 anni fa a causa dell'incendio accidentale della struttura che ci ospitava e solo quest'anno siamo riusciti a trovare una struttura alternativa nella valle... in un rifugio diverso a Resy; nel Rif. Ferraro in parte gestito dall'ACLI (Grazie Daniela!!) e con una organizzazione un po' diversa, da come abbiamo sempre fatto.

E quindi?.

Tornare.

Accettando di farci "nutrire" dal potenziale imprevisto, accettando di organizzare un programma ambizioso, accettando di concepire il cambiamento pur camminando sulle stesse Montagne, ma sapendo che anche le montagne cambiano (mai come in quest'ultimo periodo climatico!), proprio come noi e come i ragazzi che ci frequentano.

Sì, ci siamo interrogati sul tornare, ma la scelta ha avuto poca discussione. Gli interessati hanno detto subito di sì con l'entusiasmo che mutuiamo dai bambini che si "lanciano nell'impresa"! e così è stato per il corpo accompagnatori, accettare la sfida di tornare in una valle che già ci aveva dato molto. Abbiamo ritrovato luoghi, ma scoperto angoli nuovi, abbiamo ritrovato persone, ma conosciuto persone nuove, e tutto ciò lo abbiamo offerto ai ragazzi e alle ragazze che ci hanno seguito con tenacia ed entusiasmo.

Il valore del tornare diventa quindi un senso di unione che rinnova la sfida del rilanciarsi, con la giusta dose di sicurezza, ma anche con la voglia di sentirsi lì perché anni fa siamo stati bene proprio lì, assaporando la magia di queste montagne, alzando gli occhi all'azzurro/blu del loro cielo, incamminandoci passo dopo passo verso le lunghe e silenziose salite, i ghiacciai e le alte vette.... La Val D'Ayas ha soddisfatto le aspettative dei nostri ragazzi e ragazze a e anche degli accompagnatori.

Tornare? Perché no!

Enrico e Matteo



Monte Corvo da vivere

A fine giugno, da un'idea di Giorgio Zannoni, è stata organizzata un'uscita al Monte Corvo, un solitario angolo della zona del Gran Sasso. La sua linea di cresta, disegnata morbida dalla natura, non deve trarre in inganno: arrivarci, e soprattutto scenderne, richiede un bell'impegno.

Il sabato, lasciate le auto nei pressi della diga del Lago di Provvidenza, abbiamo raggiunto il rifugio Fioretti; da qui, dopo una breve pausa ristoratrice, abbiamo effettuato una "sgambatina" pomeridiana salendo ai Piani di Camarda, percorrendo una traccia di sentiero segnata bene solo sulla cartina. Il rientro al rifugio è stato pure allietato da una poco piacevole pioggia.

Il rifugio Fioretti è un rifugio atipico, spartano, tuttavia con una gestione molto casalinga che ne fa un luogo molto piacevole per soggiornarvi; i gestori propongono un'ottima cucina con prodotti locali, aiutati in questo da un loro amico, di pochissime parole, dedito anima e corpo alla griglia... che ha funzionato in continuo, anche sotto la pioggia.

Domenica, colazione e via; risalita la vallata, passando dallo Stazzo di Solagne, fino alla Sella di Monte Corvo, da qui abbiamo potuto ammirare il Corno Grande, il Pizzo d'Intermesoli ed il Pizzo Cefalon; ma anche dove inizia la parte più impegnativa della salita, che punta direttamente verso la Cima Orientale del Monte Corvo. Raggiunto lo zoccolo, per traccia tra sfasciumi, lo si risale sfruttando alcuni canalini in cui l'uso delle mani è consigliato; finalmente si raggiunge la cresta e la Vetta Orientale, punto più alto dell'escursione. C'è ancora neve a bordare di bianco buona parte della cresta, che in questo tratto è anche molto piacevole da percor-

rere. Qualche saliscendi con un centinaio di metri di dislivello abbiamo fatto una buona sosta ristoratrice.

Dalla Vetta Occidentale è tutta discesa, abbiamo previsto di scendere per la cresta Ovest, dove una traccia diretta conduce fino al rifugio... bene, direbbe qualcuno. Se fino alla Vetta Orientale la traccia è distinta e ben segnata, tra le due vette diventa logica: segnata qua e là da qualche bollo e diversi ometti, la Cresta Ovest è praticamente da percorrere a "naso"; nella sua parte iniziale abbiamo incontrato quattro ometti, ad essere precisi uno dei quattro lo abbiamo fatto noi, poi più nulla fino al rifugio. Trattandosi di una cresta, il percorso si è rivelato tutto sommato abbastanza logico, ed abbiamo scelto solamente il passaggio meno ripido o più agevole, tra canalini, roccette ed erba alta; quest'ultima, in alcuni casi si è resa utile, fornendo punti di aggrappo per le mani, o morbido scivolo per chi ha preferito usare il sedere in alcuni tratti. Dopo aver ingaggiato una bella lotta con l'Alpe, come avrebbe detto qualcuno qualche anno fa, finalmente abbiamo raggiunto il rifugio Fioretti, ed in particolare la piccola fontana dove le bottiglie di birra erano in fresco ad aspettarci; per non parlare poi della merendina che i gestori ci hanno organizzato. Il rientro alle auto, ed il viaggio di ritorno, ci hanno dato modo di ripensare al giro compiuto, aspro, faticoso, a tratti impegnativo, ma stupendo.

Non è solo immergersi nella natura, non è solo confrontarsi con sé stessi, con i propri pensieri, non è solo fatica e sudore: è soprattutto vivere!

Andrea Lorenzetti





Memorie di giganti verdi: il racconto degli alberi monumentali d'Italia dell'Emilia-Romagna
Bononia University Press, 2021

Testimone di eventi, racconti, storie personali e fatti storici, portavoce di miti e leggende, credi religiosi, riti profani e tradizioni popolari, l'albero monumentale è per definizione un bene culturale ECOLOGIA 098



Il sentiero degli dei, Wu Ming 2, RCS Mediagroup, 2017

Questo libro è un intreccio di scrittura e cammino. Percorre e racconta un sentiero che va da Bologna a Firenze, da Piazza Maggiore a Piazza della Signoria, conosciuto come Via degli dei. CAI NARRATIVA 325



Sulla traccia di Nives, Erri De Luca, RCS Mediagroup, 2017

Nives Meroi è un'alpinista che ha cominciato una gara appassionante: in competizione con una spagnola, vorrebbe diventare la prima donna a conquistare tutti e quattordici gli Ottomila del mondo. CAI NARRATIVA 313

VIVI OGNI MOMENTO SEMPRE UN PASSO AVANTI!



MOBILITÀ



CASA



LAVORO



RISPARMIO



PROTEZIONE

VUOI MAGGIORI INFORMAZIONI? TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Romagna Futura

AGENTE GENERALE UNIPOLSAI

RAVENNA

Via Faentina, 106 • Tel. 0544 282111

Oppure rivolgeti alle agenzie Assicoop della Romagna, cerca quella più vicina:

www.assicoop.it/romagnafutura



UnipolSai
ASSICURAZIONI



4 Il Cirmolo

È l'albero a cui Erri De Luca dice di assomigliare.

Mauro Corona così ne parla: *“rappresenta la domenica del bosco, il giorno di festa, la giornata del riposo e del sorriso... resiste bene ai venti, e la neve, che alle alte quote e in grandi quantità scende su di lui, non riesce a spezzargli le braccia come a molti suoi fratelli. Come i raffinati ama le posizioni alte. Vive tra i 1.800 e i 2.000 m e l'aria fine lo ha mondato dal superfluo, impregnandolo di essenze odorose.... profuma così intensamente che neanche il tarlo, terrore di tutti i legni, riesce a penetrarvi. Superata la corteccia, deve arrendersi e scappare ubriaco... Annusando un tronco si comprende quanto sia importante la vita sulla terra. C'è tutto in quell'odore: la montagna, il mare, i deserti, la voglia di vivere, la semplicità. Appendi un ramo di quest'albero in una stanza e ti porti in casa il bosco”* (“Le voci del bosco”, edizioni Ebi).

Non potevo non fare riferimento a questi scrittori che così tanto hanno dato alla letteratura di montagna, e non usare le loro parole per presentare questo albero: parliamo del pino cembro, il *Pinus cembra* (nome scientifico), o semplicemente cembro o cirmolo, il pino delle Alpi, detto anche la Regina delle Alpi.

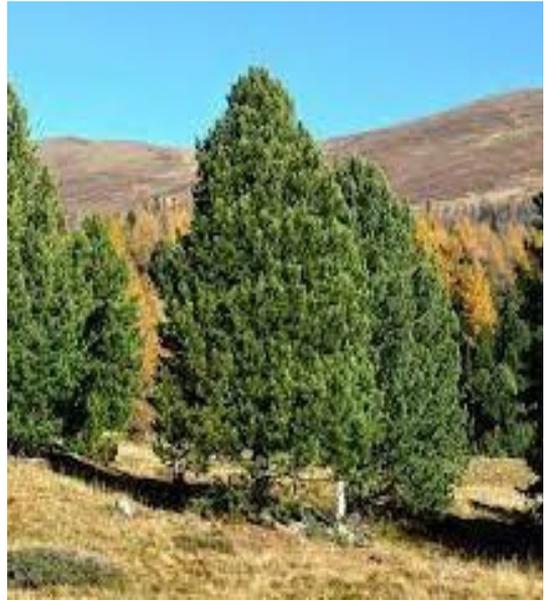
Presente in Europa Centrale, in Italia lo troviamo in Trentino-Alto Adige ed in alcune zone delle Alpi Occidentali.

È un albero sempreverde aghifoglie, con chioma cilindrico-conica, le cui foglie sono raccolte in mazzetti da 5, caratteristica che lo rende facilmente riconoscibile, lunghe da 5 a 8 cm, di colore verde scuro - sulla parte superiore - e grigio - su quella inferiore.

Di solito non supera i 15 m di altezza, ma può arrivare fino a 25, ed è una specie longeva. Il pino cembro è un albero a crescita molto lenta, addirittura doppia di quella necessaria per le altre conifere. Una caratteristica unica di queste piante è quella di svilupparsi anche all'interno di vecchi tronchi, che poi il tempo distrugge: quando ciò accade si vengono a creare forme molto curiose.

Le pigne, molto coriacee, cadono intere e non aprono le squame. I semi, cioè i pinoli, vengono liberati dall'azione di un uccello, la nocciolaia, che batte con forza sulle pigne, poi trasporta i semi in luoghi lontani, normalmente verso sud, nei suoi nascondigli. Spesso però alcuni depositi vengono dimenticati, cosicché i pinoli possono germogliare. Essi sono commestibili e simili a quelli del pino domestico, con cui non può essere confuso perché occupano ambienti molto diversi.

Può formare boschi misti con l'abete rosso o con il



larice, o boschi puri, particolarmente pregiati, come il bosco dell'*Alevé* della valle Varaita, nelle Alpi Cozie, alle pendici del Monviso. Questo rappresenta il bosco puro di pini cembri più grande delle Alpi (91%, con il restante 9% di larici), si estende su una superficie di 825 ettari tra i 1500 e i 2500 m s.l.m. È uno dei più antichi d'Europa, ed è il più a sud del nostro continente. Si tratta di un bosco antichissimo, le cui origini si fanno risalire alle grandi glaciazioni del quaternario. Fu ricordato nell'*Eneide* di Virgilio e nella *Historia Naturalis* di Plinio il Vecchio.

Il nome "*Alevé*" deriva dall'occitano "*elvou*", che significa proprio pino cembro; oppure si trova la denominazione in antichi documenti dove questo luogo è citato come "*bois de la Levée*", per indicare la zona geografica a levante.

In questo bosco troviamo un esemplare di pino cembro che ha cinquecento anni, è alto diciotto metri ed è iscritto nell'albo degli alberi monumentali d'Italia.

Il suo legno tenero, e facile da intagliare, lo rende il preferito dagli scultori.

L'olio essenziale che si ricava dal suo legno ha proprietà antibatteriche ed espettoranti: è quindi utile in caso di raffreddore e disturbi respiratori.

Inoltre, si è visto che è in grado di normalizzare il ritmo del sonno, di migliorare la qualità del riposo e rallentare il battito cardiaco; aiuta quindi il benessere fisico e mentale, oltre a tenere lontani tarli, tarme e acari.

Il suo abbraccio rilassa, e fa dormire più sereni, per questo è adatto a diventare un letto per bambini; ed è chiamato anche "*legno del buon riposo*".

Germana Azzarello



Romagna Verticale c'è!

La lunga pausa 2020/2021, forzata dagli eventi, non ha concesso lo svolgimento di attività alla Scuola di Alpinismo Romagna Verticale, come del resto a quasi tutte le attività del CAI; ma è stata utile comunque, perché ha permesso di riorganizzare organico ed idee in modo da essere pronti alla ripartenza, mantenendo le aspettative dei Soci e delle Sezioni che compongono questa bella realtà romagnola, perché non abbiamo solo il mare in Romagna.

E ripartenza è stata; la scorsa stagione è stato proposto il programma tipico di corsi alpinistici (su roccia ed in alta quota), e di arrampicata libera in falesia, sempre molto apprezzati dai nostri Soci; quest'anno gli stessi corsi sono stati riproposti, e la risposta è stata nuovamente positiva, un bel risultato che infonde fiducia nel gruppo dirigente della Scuola, ed in tutti gli Istruttori dell'organico; la parte Scialpinistica è ripartita con più calma, ma è solo questione di tempo per un ritorno alla normale attività.

Se dal punto di vista dei corsi le cose stanno andando bene, lo stesso si può dire anche dal lato formativo degli Istruttori; infatti gli sforzi della Scuola hanno mirato anche verso un miglioramento del proprio organico: sia qualitativo - con due nuovi Istruttori Nazionali e quattro prossimi Istruttori Regionali, sia quantitativo - grazie ai tre prossimi Istruttori Qualificati. Numeri questi che si commentano da soli, considerando un organico di una quarantina di Istruttori.

Nemmeno il resto del gruppo è stato con le mani in mano, continuando a mantenersi formati sia con gli aggiornamenti organizzati dalla Scuola che con l'attività personale.

Trasmettere cultura, consapevolezza e passione per un'attività come quella alpinistica è uno degli obiettivi principali della Scuola, un motore di spinta a fare sempre meglio, supportati dalle Sezioni e dai Soci, per le Sezioni e per i Soci. Romagna Verticale c'è!

Andrea Lorenzetti



Scuola di Alpinismo

info@romagnaverticale.it

ROMAGNA VERTICALE

SEZIONI DI CESENA, FAENZA, FORLÌ, IMOLA E RAVENNA

*Corsi di alpinismo su roccia, alta montagna,
arrampicata libera, scialpinismo e sci escursionismo*

SEGUICI su Instagram: **@romagnaverticale**

Facebook: **Scuola di Alpinismo Romagna Verticale**



ESCURSIONISMO

DATA	ATTIVITÀ	Difficoltà	REFERENTE	CONTATTI
S 09 Set D 10	Piz Boè - Gruppo del Sella	EE	Piolanti Baldelli	335-848 3832 333-528 3107
V 22 Set D 24	Sibillini	EE	Lorenzetti Zannoni	349-713 3947 347-588 8415
S 23 Set S 30	Parco della Sila - Calabria	E/EE	Piolanti Colombo	335-848 3832 329-484 4653
M 27 Set	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
S 30 Set	Piccole Dolomiti della Val Marecchia I Tausani	EE	Della Chiesa Paci	338-200 5108 366-300 7199
D 08 Ottobre	Monte Rondinaio e Giovo	EE	Rotondi Belardi	333-205 8893 366-358 3727
M 11 Ott	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 15 Ott	Sigliola - Passo dell'Osteria Bruciata	EE	Mazzoni	335-641 5567
M 25 Ott	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
S 28 Ott D 29	Malga Spora - Dolomiti di Brenta	EE	Montanari Baldelli	328-050 9933 333-528 3107
M 08 Nov	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
S 11 Nov	Monte Adone - Il contrafforte Pliocenico	E	Della Chiesa Paci	338-200 5108 366-300 7199
M 22 Nov	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 26 Nov	Castagno - La Capanna - Passo della Calla	EE	Rotondi	333-205 8893
D 03 Dic	Poggio Castiglione	E	Lorenzetti Gerubino	349-713 3947 328-417 8444
M 06 Dic	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 17 Dic	Località da definire - Pranzo Sociale	T/E	Minghelli	338-468 3782



TAGIURI

Ravenna - Forlì

abbigliamento
UOMO e DONNA

www.tagiuri.it



Tagiuri.it



ALPINISMO GIOVANILE

DATA	RIVOLTO A	ATTIVITÀ
9-10 Settembre	Juniores / Seniores	"NATURALMENTE INSIEME" Parco del Carnè. Parco Regionale della Vena del gesso - "Gioco notturno e gara di orientamento"
24 Settembre	Juniores / Seniores	Gita in Bici in pineta o Bramito
8 Ottobre	Juniores / Seniores Cittadinanza	ORIENTEERING in Città Alla scoperta degli angoli nascosti di Ravenna
27-28 Ottobre	Solo Accompagnatori	Stage AAG
29 Ottobre	Solo Accompagnatori	Aggiornamento SIAG TER
29 Ottobre	Juniores /Seniores	GROTTA in collaborazione col gruppo speleo della sezione
19 Novembre	Juniores / Seniores Genitori	ESCURSIONE - I Colori dell'Autunno - Monte Fumaiolo (pulizia sentieri e concorso fotografico ragazzi/e)
26 Novembre	Solo Accompagnatori	Assemblea TER Titolati e Qualificati
2 Dicembre	Juniores / Seniores Genitori e Amici	Cena e Premiazioni - Concorso Fotografico
10 Dicembre	Juniores / Seniores Genitori	ESCURSIONE "Le pietre della Memoria" in luoghi ricchi di storia
22 Dicembre	Juniores / Seniores Genitori e Amici	Siete stati presenti e buoni??? BUON NATALE e AUGURI SEDE

Per tesseramenti o info potete rivolgervi alla Sede CAI in V.Sant'Alberto 73, il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00. Oppure contattare gli accompagnatori: ALBONETTI TIZIANO (335 5856259) ALESSI ANDREA (348 5425847) GIROTTI MATTEO (0544 451880) MONTANARI CESARE (0544 80246) MONTANARI ENRICO (339 6486374)

WEB: www.cairavenna.it - MAIL: alpinismogiovanilecairavenna@gmail.com

ALPINISMO

DATA	ATTIVITÀ	REFERENTI
21/22 ottobre	Arrampicata su roccia – Argentario	Bassi, Piatresi, Donati
10/11/12 novembre	Arrampicata su roccia – Finale Ligure	Brugnatti, Donati
2 dicembre	Arrampicata su roccia – Valdadige	Lorenzetti
15 dicembre	Cena di fine anno del Gruppo	

Potranno essere inserite giornate di Arrampicata Libera in falesia, extra calendario, di cui verrà data informazione volta per volta.

IL PROGRAMMA 2024, IN FASE DI DEFINIZIONE, SARÀ PUBBLICATO SUL SITO SEZIONALE E SUI SOCIAL

SCI DI FONDO INSIEME!!!

Riprendono le attività del **Gruppo Sci di fondo-Escursionismo Francesco Negri**, con il seguente programma per l'anno 2023-24:

DATA	ATTIVITÀ
giovedì 7 - domenica 10 dicembre 2023	(weekend lungo ponte di S. Ambrogio) <i>in località da definirsi</i>
sabato 27 gennaio - sabato 3 febbraio 2024	(settimana bianca CAI 2024) <i>in località Ferrara di Braies (BZ), presso Albergo ERIKA</i>
domenica 25 febbraio 2024	<i>Altopiano di Asiago</i>

VI ASPETTIAMO numerosi, Soci con familiari e amici, per un tempo sulla neve che regala infinite prospettive di benessere, condivisione, attività sportiva, salubrità e relax.

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

Tesseramento 2024

Le attuali quote associative potrebbero subire modifiche causa eventuali rettifiche del Cai centrale o deliberazioni dell'assemblea ordinaria che si terrà il 14-12-2023. Il tesseramento per l'anno 2024 prevede:

- **Quota prima adesione:** (neo Soci) € 5,00 a cui si aggiunge il costo della quota di pertinenza
- **Soci Ordinari** € 45,00
- **Soci Familiari** € 25,00
- **Socio Juniores** (tra 18 e 25 anni) € 25
- **Soci Giovani** € 16,00

Inoltre, per i nuclei familiari in cui è presente almeno un socio ordinario ed un giovane, gli eventuali ulteriori soci giovani presenti nel nucleo pagano solo € 9,00.

L'iscrizione garantisce automaticamente la copertura assicurativa per gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi, esclusivamente in attività sociale (escursioni in programma, manutenzione programmata dei sentieri, ecc.), e le spese inerenti all'intervento del Soccorso Alpino anche in attività personale.

Per i massimali e le condizioni di copertura rivolgersi in Segreteria e/o visitare il sito di CAI nazionale, settore Assicurazioni. È inoltre possibile attivare una polizza personale a copertura degli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale in uno dei contesti tipici dell'attività della nostra Associazione (alpinismo, escursionismo, speleologia, sci alpinismo, ecc.). Inoltre, su richiesta, è possibile attivare una copertura assicurativa integrativa RC, in attività personale, con un premio di € 12,50.

Anche per il tesseramento 2024, i nuovi soci che si iscriveranno al Cai Sezione di Ravenna nel periodo novembre/dicembre 2023, usufruiranno della promozione di fine anno, che farà risparmiare la quota di prima adesione pari a euro 5,00.

MODALITÀ DI RINNOVO:

Il rinnovo può essere fatto tramite bonifico bancario, indicando chiaramente nella causale il cognome e nome del socio (o dei soci) di cui si chiede il rinnovo. Le coordinate bancarie per il bonifico sono le seguenti:

Beneficiario: Club Alpino Italiano sezione di Ravenna - *Banca di appoggio:* La Cassa di Risparmio di Ravenna
IBAN: IT5700627013100CC00000295 (dopo 57 è O di Otranto)

Alla quota deve essere aggiunto l'importo di € 2,00 per le spese postali di invio bollino.

Preghiamo di inviare tramite mail copia del bonifico a (ravenna.cai@gmail.com) per permetterci di procedere al rinnovo ed all'invio del bollino.

La sede della Sezione CAI, sita in via Sant' Alberto n. 73 - Ravenna (ingresso da via Teodato), è aperta il MERCOLEDÌ, dalle ore 20:30 alle ore 22:30, per lo svolgimento delle attività sezionali e per il tesseramento. Nel periodo 1 gennaio – 31 marzo 2024 la Sezione rimane aperta per il solo tesseramento nella giornata del SABATO dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

In sede è possibile pagare direttamente in contanti, oppure con Satispay (NO Bancomat).

Per tesseramento o informazioni contattare il numero telefonico 375 7227489, attivo solo negli orari di segreteria del mercoledì sera.

Indirizzo mail: ravenna.cai@gmail.com

Sito internet della sezione: www.cairavenna.it

Pagina facebook: Club Alpino Italiano Sezione di Ravenna

Rivista CAI nazionale on-line: www.loscarpone.cai.it

In copertina: foto di Filippo Frizzera, Dolomiti del Brenta

EDELWEISS

Quadrimestrale del Club Alpino italiano di Ravenna, Sezione 'Mario Beghi' via Sant'Alberto 73 Ravenna, direttrice responsabile Annamaria Corrado. Iscrizione nel Registro della Stampa n. 699 presso il tribunale di Ravenna
Stampa digitale Datacomp - Imola



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Signori Soci dell'Associazione Club Alpino Italiano, Sezione Mario Beghi, di Ravenna, sono convocati in Assemblea Ordinaria, che si terrà in prima convocazione il giorno 12 dicembre 2023 alle ore 6,00, e

in **SECONDA CONVOCAZIONE**

mercoledì 13 DICEMBRE 2023 alle ore 21,00

presso il **Centro Sociale Le Rose**, in **Via Sant'Alberto 73, a Ravenna** (ingresso da *Via Teodato*), per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Nomina del *Presidente* e del *Segretario dell'Assemblea*
2. Relazione del presidente sull'attività svolta nel 2023 e prime linee per il 2024
3. Presentazione bilancio preventivo 2024
4. Determinazioni quote associative per l'anno 2024
5. Premiazione Soci rispettivamente con 25 e/o 50 anni di fedeltà associativa
6. Varie ed eventuali

L'Assemblea dei Soci è un momento estremamente importante nella vita della Sezione, poiché attraverso la partecipazione all'Assemblea ognuno può portare il proprio contributo alla determinazione delle scelte sulle future attività.

Nelle Assemblee sezionali hanno diritto di voto i Soci ordinari e familiari maggiorenni in regola con il pagamento delle quote sociali relative all'anno 2023. I soci minorenni possono assistere senza diritto di voto.

Come da Statuto, non sono ammesse Deleghe.

Il Presidente *Lucio Cavalcoli*

CARICHE SOCIALI TRIENNIO 2023-2025

CONSIGLIO DIRETTIVO

Lucio CAVALCOLI	Presidente	Marco GARONI	Consigliere
Andrea LORENZETTI	Vice Presidente	Emiliano GIROTTI	Consigliere
Daniele ROTONDI	Tesoriere	Nicolò MARINO	Consigliere
Nicola FALSETTI	Segretario	Arturo MAZZONI	Consigliere – Delegato Sezionale
		Alessandro PASI	Consigliere
		Grazia Margherita PIOLANTI	Consigliere – Delegato Sezionale
		Filippo SALADINO	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Claudio ZANZI	Presidente del Collegio Revisori
Andrea CASADIO	Revisore
Michele COLOMBO	Revisore

Ravenna - Via Armando Diaz, 22 0544 39546
info@bettastore.it
www.bettastore.it



BETTASTORE
2021

**ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI
SPORTIVI PER L'OUTDOOR**



OUTDOOR AND TREKKING STORE



www.outdoorandtrekking.com



patagonia®



Ravenna tel 0544478218

Faenza tel 0546634757